
“...Quello che mi interessa è la possibilità di condividere con un gran numero di persone la visione dinamica della vita che porta l’armonia tra gli uomini...”

- RUDOLF LABAN, A VISION OF DYNAMIC SPACE

RAPPORTO

LABAN EVENT 2013 10-13 OCTOBER

SAVE THE DATE

Laban Event 2013
a cura di Nunzia Tirelli

gli incontri denominati LABAN EVENT prendono forma dalle competenze e dall’esperienza pratica e teorica dei relatori e ricercatori invitati in merito agli sviluppi contemporanei dei principi del lavoro di Rudolf von Laban e dai legami professionali e umani costruiti in anni di studio e di lavoro da Nunzia Tirelli con i professionisti e gli accademici delle più prestigiose scuole labaniane esistenti nel mondo.

2013 ANNO SPECIALE PER LA DANZA

2013 anno speciale per la Danza nella Svizzera Italiana, Rudolf von Laban teoreta e padre della danza espressionista europea nel 1913 approda a Monte Verità, Ascona e fonda la prima Scuola Estiva per le Arti.

Da allora i suoi principi e la sua pratica hanno avuto grande crescita e riconoscimento in tutto il globo sviluppando correnti di pensiero nei diversi campi d'indagine, dall'arte della danza, alla performance artistica, al teatro, alla terapia, all'antropologia, all'architettura, alle arti visive, al lavoro industriale, agli studi etnografici.

A dimostrazione degli impulsi e della fioritura del suo lavoro pionieristico profondamente vivo, LABAN EVENT 2013, dal 10 al 13 ottobre è divenuto testimone dell'eredità di Rudolf Laban e degli sviluppi contemporanei del suo lavoro.



Quattro giornate intense di studio e condivisione che hanno riscosso grande successo di partecipazione, e che hanno visto accorrere un pubblico numeroso durante le serate a loro dedicate.

Laban a Monte Verità

Un centinaio di studiosi, danzatori, terapeuti, coreografi, attori, registi, scrittori e giornalisti provenienti da diverse regioni d'Europa, Argentina, Brasile e dagli Stati Uniti, si sono confrontati e hanno condiviso gli approfondimenti dell'arte del movimento di Rudolf Laban in un luogo ricco di storia e cultura quale Monte Verità.

Per la prima volta si sono riunite Valerie Preston Dunlop, Eugenia Casini Ropa, Peggy Hackney, Regina Miranda, Evelyn Doerr, Claudia Rosiny, Alessandro Pontremoli, Rosemary Brandt, Ali Curtis Jones, Rosa Maria Govoni, Marianne Steele, Francesco Buzzi, Jean Kersten, Ciane Fernandes, che con passione, competenza e grande professionalità hanno presentato lezioni pratiche e teoriche sulla contemporanea eredità delle teorie di Rudolf Laban.

Il convegno LABAN EVENT 2013 ha riscosso grande successo, magistralmente promosso da Nunzia Tirelli che ha saputo, insieme ai suoi collaboratori, creare quel clima favorevole che ha favorito dialoghi proficui tra i partecipanti, e suscitato grande interesse da parte delle scuole labaniane attive nel mondo e sincero stupore e apprezzamento per il luogo storico, primigenio delle prime sperimentazioni di danza.

CARI PARTECIPANTI E COLLABORATORI

Siamo felici di darvi il benvenuto al LABAN EVENT 2013 e accogliervi al Monte Verità, il cui nome originale è monte Monascia che nei primi decenni del XX secolo ha assunto il nome Monte Verità quando è stata fondata una comunità eterogenea di utopisti / vegetariani / teosofi. Con Rudolf von Laban e le sue allieve, Mary Wigman, Katja Wulff, Suzanne Perrottet, Monte Verità fu la roccaforte della riforma del corpo umano, della danza naturale espressiva (1913).



apertura Laban Event 2013

Grazie alla partecipazione e al generoso contributo di personalità che proseguono nella ricerca dei principi di Rudolf Laban, con LABAN EVENT 2013 diamo continuità alla storia cominciata 100 anni fa sulla collina dell'Utopia insieme a Valerie Preston Dunlop, Eugenia Casini Ropa, Peggy Hackney, Regina Miranda, Rosemary Brandt, Alison Curtis Jones, Rosa Maria Govoni, Marianne Steele, Evelyn Dörr, Jean Kirsten, Alessandro Pontremoli, Francesco Buzzi e voi tutti partecipanti da Myriam Perrottet a Debora Di Centa a Sylvie Robaldo a Susana Zimmermann, facciamo di questi giorni un punto di partenza.

Divulgare una cultura della danza che affonda le sue radici nel luogo primigenio delle sperimentazioni della "nuova danza" con lo sguardo critico, competente e attento alle ricerche contemporanee del lavoro di Rudolf Laban in ambito artistico, somatico, terapeutico, educativo e del lavoro industriale sono le premesse per definire i temi degli incontri pratico teorici del LABAN EVENT e attirare a Monte Verità studenti, artisti, coreografi, educatori, terapeuti, ricercatori locali e internazionali e un pubblico interessato ai molteplici aspetti del movimento umano.

Nunzia Tirelli

Restituzioni

“...for sure this event marks the start of something new and important at Monte Verità and I'm looking forward to stay in touch and see you again...”

- CLAUDIA ROSINY - UFFICIO FEDERALE DELLA CULTURA SEZIONE PRODUZIONE CULTURALE DANZA

“troppo spesso i convegni e gli eventi sono superficiali e poco soddisfacenti, mi ha toccata al contrario, la ricchezza e la profondità dell'esperienza da te curata.”

- AP LOVISOLO - DIRETTRICE DANZAMOVIMENTO TERAPIA, CENTRO ARTITERAPIE - LECCO, ITALIA

“LABAN EVENT 2013 was such an exciting experience to me. I would like to thank you and all contributors for this fantastic possibility. “

- REGINE KRESS-FRICKE - GERMANY

“...what an amazing event LABAN 2013!!!! I'm in awe of the totality of all that you accomplished!!! With each new moment I kept thinking, How did she (they) manage to organize this..and this..and THIS??? Your vision was HUGE, and you actually were able to realize this vision!You have contributed such a large amount to the community of Ascona and Monte Verità! I hope that they realize what a true jewel you are!”

- PEGGY HACKNEY - DEPARTEMENT OF THEATER, DANCE AND PERFORMANCE STUDIES, UC BERKELEY

“I just want to extend my warm and sincere Congratulations on a wonderful Laban Event at Monte Verità.”

- ALI CURTIS JONES - TRINITY LABAN CONSERVATOIRE OF MUSIC AND DANCE - LONDON, UK

“...il fatto di avere messo insieme il mondo Laban Europa è di grande, enorme valore. Conoscersi, sapere che siamo in tanti, condividere gli argomenti e i valori, confrontare le esperienze, programmare il futuro, sognare cose grandi, avere stima l'uno dell'altro..è molto importante e tu sei riuscita a fare tutto questo...”

- PIERLUIGI GRISON - ITALIA

“...tante grazie di averci portato tutti questi personaggi interessanti e che ci hai accolti col cuore grande aperto...”

- MAYA - CANTON TICINO

“...hai fatto un lavoro meraviglioso a tutti i livelli, hai aperto e creato uno spazio per l'incontro, la creazione, lo studio e la memoria! Grandioso...”

- ANGELA - BERLINO, GERMANIA

“I just want to thank you for the unique experience of being part of your passionate dedication to the study of Rudolf Laban. I was deeply moved by all of your discipline to the art of dance. I was inspired too by the place where this all began. I am now enriched in my soul and believe truly in the blessing it is to be human, to be a dancer.”

- MARIANNE STEELE - BRÜHL, GERMANY

“The Laban Event 2013 was such an exciting experience to me. I would like to thank you and all contributors for this fantastic possibility. I am so enthusiastic about the event and inspired.”

- REGINE KRESS-FRICKE - BERLINO, GERMANIA

“I found a very deep connection with dance and expression during my time in Ascona”

- MYRIAM PERROTTET - SVIZZERA-PERU



Rosa Maria Govoni

Sul Laban event 2013, Monte Verità.

Ho trovato le giornate organizzate in modo eccellente da Nunzia Tirelli su Rudolf von Laban estremamente importanti per diversi motivi, uno tra i quali è stato contribuire a restituire a Monte Verità la testimonianza di una presenza importante di una persona geniale: Laban, il suo lavoro e l'eredità che ci ha lasciato. E di come sia importante coltivare questa eredità e continuare a farla vivere nei diversi campi di applicazione.

Sono stata invitata a partecipare come docente di Movimento Autentico e come portatrice di testimonianza di una delle applicazioni delle teorie e metodologie Labaniane molto significativa, nella danza movimento terapia e nella psicoterapia.

Il percorso che ho seguito maggiormente nelle tre giornate è stato quello dedicato all'aspetto somatico e terapeutico delle applicazioni del lavoro di Laban, che ha visto grande partecipazione in termini di numero e di dedizione e grande impegno dei partecipanti. Il primo giorno è stato proposto il seminario introduttivo alla disciplina del Movimento Autentico. La preparazione alla specificità di questa disciplina è stata proposta attraverso metodologie Labaniane, per entrare in relazione con sé stessi attraverso una guida all'ascolto, e alla percezione corporea, per esercitare consapevolezza di sé e degli altri, elementi e funzioni fondamentali in questo tipo di lavoro.

L'approccio originale di approfondimento e applicazione delle metodologie Labaniane proposto così magistralmente e creativamente nei giorni seguenti da Peggy Hackney, analista del movimento e terapeuta somatica, ha dato continuità al lavoro di studio e di ricerca nel campo dell'indagine, dell'analisi e della comprensione di ciò che il movimento svela, esprime e serve alla consapevolezza e alla crescita dell'essere umano, sulla scia degli studi di Laban.

Partecipare alla tavola rotonda la domenica mattina in cui docenti ricercatrici e studiose di Laban portavano i propri studi e approfondimenti e le applicazioni, è stato molto appassionante, interessantissimo ed essere parte di questa comunità e sentire l'appartenenza è stato come un dono splendido e una possibilità di crescita e di scambio preziosissimi, da coltivare assolutamente.

Ho potuto condividere con le persone presenti le applicazioni in campo terapeutico, dando una breve testimonianza di come le ricerche e gli studi di Laban sono fondamentali per chi voglia intraprendere uno studio approfondito dei processi espressivi e comunicativi del movimento umano, come nella danza movimento terapia e nella psicoterapia espressiva, per la lettura delle memorie inscritte nel corpo che il movimento svela se lo si sa leggere, visibili all'occhio esperto di chi è allenato in questa metodologia e pratica. Ma non solo all'occhio anche al cuore,

all'affettività, all'interezza dell'essere terapeuta. E per fare questo l'analisi del movimento proposta da Laban è un metodo straordinariamente utile che apre universi di conoscenza, possibilità di esperienza di apprendimento, comprensione, competenza e crescita.

Vorrei finire ricordando quanto la maestria di Laban e la qualità espressiva delle sue danze, in cui il movimento così accuratamente convoglia direttamente emozioni e riverberazioni, è stata potentemente e magistralmente mostrata nelle danze di Laban ricostruite da Valerie Preston Dunlop e Alison Curtis Jones rappresentate dai danzatori del "Trinity Laban" di Londra.

E come le danze offerteci da Nunzia Tirelli e le danzatrici dentro e intorno all'icosaedro, che ora è posato nel giardino di Monte Verità, simbolo del lavoro e della presenza di Laban, siano state importanti testimonianze e toccanti nelle loro evocazioni, che hanno riverberato dentro al pubblico molto concentrato e interessato all'esperienza che tali danze hanno saputo creare.

Così come il "coro di movimento" finale offertoci sempre da Nunzia Tirelli cui hanno partecipato le persone con una presenza concentrata e sensibile, è stato un rituale finale che ha creato senso di appartenenza e di condivisione nell'arte del danzare che appartiene davvero a tutti.

Un ringraziamento sentito,

Rosa Maria Govoni

- ROSA MARIA GOVONI - CO-DIRETTORE ISTITUTO DI PSICOTERAPIE ESPRESSIVE ATI - BOLOGNA, ITALIA

Laboratori

I laboratori pratici sono la continuità coerente dei temi trattati nelle giornate del LABAN EVENT 2013, si sono svolti nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

La dottoressa Rosa Maria Govoni ha condotto i partecipanti nell'esperienza del Movimento Autentico (vedi restituzione pg. 5)

Con Marianne Steele i partecipanti hanno sperimentato il Qigong lasciandosi permeare dai movimenti di questa antica disciplina.

“To those who attended my Qigong classes I thank you for finding your way to me so early in the morning and joining in the exploration of Qi and the power of imagination. You all “got it” in an instant and it was powerful to witness.

- MARIANNE STEELE - BRÜHL, GERMANY

Nunzia Tirelli ha insegnato la meditazione coreutica. Una delle aree che Laban ha investigato comprende la ricerca di come incarnare lo spirituale nella danza. Dr. Preston Dunlop ha sviluppato strumenti pratico-teorici per approfondire in modo coerente e rigoroso il materiale di Laban sull'Armonia dello Spazio. Con la meditazione coreutica tutte le persone possono sperimentare con il movimento la bellezza del vivere armonico.



Nunzia Tirelli

Molto apprezzato e seguito con grande interesse il workshop proposto da Peggy Hackney dal tema “Integrare le polarità”:

“Se guardiamo agli eventi nel nostro mondo, alle nostre relazioni, a noi stessi, siamo confrontati con il potere delle polarità che deragliano il processo di un coinvolgimento pro attivo nella vita. Questo laboratorio è progettato per dare alla nostra comunità Laban /Bartenieff un approccio incorporato per muoversi oltre le polarità”. - **Peggy Hackney**



Peggy Hackney



Alison Curtis-Jones

I laboratori coreologici (principi e pratica contemporanea del lavoro di Rudolf Laban) programma di studio promosso da Valerie Preston Dunlop e presente come studio triennale “special diploma” al Laban Trinity Conservatoire di Musica e Danza di Londra, hanno fatto il loro ingresso nella nostra regione suscitando curiosità e desiderio di approfondimento da parte dei partecipanti per la

maggior parte danzatori, attori e performers; Alison Curtis Jones e Rosemary Brandt, entrambe responsabili dello “Special Diploma of Choreological Studies” a Londra hanno introdotto “Dynamic Body” uno dei cinque principi chiave nel modello strutturale della coreologia.



Rosemary Brandt

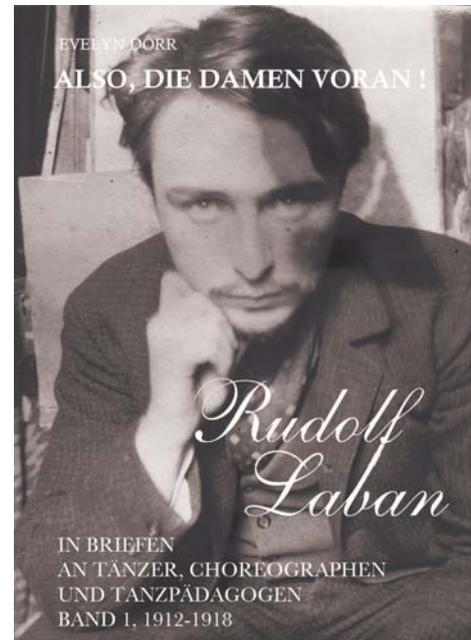
GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 2013

TEATRO DEL GATTO

EVELYN DOERR - Germania, scrittrice e ricercatrice

La serata si è aperta con Evelyn Doerr autrice del libro "Also, Die Damen Voran!" pubblicato ai primi di ottobre del 2013 e presentato in una prima assoluta per LABAN EVENT 2013.

Le lettere esprimono, attraverso una grande varietà di documenti autentici e di fatti nuovi quali erano le condizioni di lavoro di Laban e forniscono visioni, utopie politiche e visioni sociali, in particolare il periodo prima e durante la prima guerra mondiale, forniscono una ricchezza di tempo e di colore locale e danno una vivida impressione della vita di Laban e del lavoro da una prospettiva autentica.



SYLVIE ROBALDO - Francia, coreologa, insegnante di danza e di storia della danza accompagnata dalle danzatrici Claudia Monticone e Martina Sala ha presentato la sua ricerca dal titolo:

“Du mouvement du quotidien à la danse et de la danse au mouvement du quotidien”, condividendo con il pubblico un processo creativo attraverso la pratica della Coreologia con l’obiettivo di mostrare come i nostri gesti e posture del quotidiano, le loro relazioni e forme nello spazio collegate alle azioni e alle dinamiche del nostro corpo, racchiudono un potenziale coreografico.

DEBORA DI CENTA - Italia, danzatrice - performer e coreologa nel brano “SOLA” ha accompagnato il pubblico in un percorso che applica i principi della Coreologia alla Coreografia.

“Esplorando il mio movimento durante il processo creativo ho potuto lavorare sulla creazione del personaggio che volevo rappresentare in scena. L’esibizione è il risultato delle scelte che ho preso riguardo all’uso delle qualità di dinamica, di ritmo e sulla spazialità del movimento corporeo, al fine di esprimere le parole non dette, i pensieri e le emozioni del mio personaggio. Questa esibizione è il risultato dell’applicazione della Coreologia alla Coreografia.”

VENERDI 11 OTTOBRE 2013

EUGENIA CASINI ROPA - Italia, storica del teatro

VALERIE PRESTON DUNLOP - Inghilterra, ricercatrice



Eugenia Casini Ropa e
Valerie Preston Dunlop

La conferenza di venerdì sera di Eugenia Casini Ropa e Valerie Preston Dunlop ha suscitato particolare interesse tra i presenti. Con grande maestria le due studiose hanno affrontato il tema del passato, presente e futuro concernente gli studi e gli sviluppi dei principi di Rudolf Laban.

EUGENIA CASINI ROPA, storica e studiosa del teatro del '900 ha proposto una lettura storica e sociologica di Monte Verità e della scuola per le arti "La Lezione del Monte Verità" proponendo un documento filmato e illustrando il contesto storico nel quale Laban e i suoi arrivarono a Monte Verità, le sperimentazioni del lavoro (Tanz Ton Wort) in cui le fondamentali forme dell'espressione umana trovano la giusta interazione e l'utopia di una comunità danzante.

"...Già si affaccia alla mente l'utopia di una comunità danzante che recuperi l'antica valenza antropologica e la religiosità originale della danza e le conferisca forme ed efficacia rituali: il tempio vibrante che potrà costituire la cattedrale dell'avvenire..."

“...Oggi dopo 100 anni in un’epoca malata di disillusione e di apatia, Monte Verità ci insegna ancora quanto la forza dell’utopia, quando nutre la fiducia e l’impegno nello sforzo necessario per tendere alla sua realizzazione per il raggiungibile che sia, possa innescare la trasformazione benefica della nostra vita e del nostro lavoro.”

VALERIE PRESTON DUNLOP, allieva di Rudolf Laban, ricercatrice e membro onorario del Trinity Laban Conservatoire di Musica e Danza di Londra, ci ha parlato dell’esperienza che ha vissuto durante le lezioni di improvvisazione di Katya Wulff nello studio di Basilea e di come gli elementi portanti di spazio, tempo, forza, percorsi nello spazio accentati o consecutivi, morbidi, accelerati, decelerati, con forza, guidate da parti del corpo come ginocchia, gomiti o il mento, con lemniscate, oppure “swinging scale” cominciate qui a Monte Verità siano ancora oggi pertinenti. Nel 1913 furono punti di partenza per il lavoro di Rudolf Laban, per noi, sono elementi da espandere e progredire attraverso il nuovo millennio.

Dr. Preston Dunlop ha illustrato con chiarezza sette punti fondamentali per continuare la ricerca, approfondendo per ognuno di essi gli elementi essenziali che li contraddistinguono.

1. Liberare la danza dal dominio della musica: a quel tempo il movimento era visualizzazione musicale, la danza era vista come di classe B
2. Eucinetica: la grammatica del ritmo dinamico del movimento
3. Coreutica: la grammatica delle forme spaziali del movimento
4. Coreologia: l’integrazione pratica teorica della disciplina della conoscenza della danza
5. Esperienza della danza per tutti
6. La scrittura della danza
7. Rivoluzionari metodi coreografici per la danza.

VENERDI 11 OTTOBRE 2013

INAUGURAZIONE LABAN'S TRAINING AREA DI MIKI TALLONE



Alla presenza dell'onorevole Manuele Bertoli, Lorenzo Sonognini, Claudia Rosiny, nell'ambito del LABAN EVENT 2013 si è inaugurata l'opera dell'artista ticinese Miki Tallone Laban's Training Area.

La presenza del Laban's Training Area a Monte Verità, oltre al valore didattico e pedagogico che rappresenta, sancisce il passaggio dei pionieri della danza nella regione di Ascona.

Onorevole Manuele Bertoli, Dir. Lorenzo Sonognini, Dr. phil. Claudia Rosiny UFC

Per l'occasione l'artista Miki Tallone ha creato un documento stampato in tipografia artigianale a caratteri mobili, contenente una riproduzione in 120 esemplari firmati e numerati e un testo di Michele Robecchi.



Miki Tallone



Nunzia Tirelli, Debora Di Centa, Sylvie Robaldo, coreologhe diplomate al Laban Trinity Conservatoire di Musica e Danza, con un atto performativo in occasione dell'inaugurazione dell'opera di Miki Tallone Laban's Training Area hanno danzato nell'icosaedro e tracciato il percorso lasciando un'impronta significativa nelle 5 postazioni dell'icosaedro destrutturato con chiari riferimenti al principio di "choreutic unit and manner of materialization" uno studio di Valerie Preston Dunlop "CHUMM" la maniera di materializzare le unità coreutiche: linea e curva.

atto performativo



SABATO 12 OTTOBRE

REGINA MIRANDA - USA / Brasile

Direttrice Dipartimento Arte & Cultura LIMS New York

Fondatrice e Direttrice del Centro LABAN a Rio de Janeiro

CONNESSIONE CORPO SPAZIO- INCARNANDO IL CAMBIAMENTO



Accompagnata da materiale fotografico, Regina Miranda ha illustrato la sua carriera di danzatrice, coreografa e performer e del suo incontro con Irmgard Bartenieff e la conseguente iscrizione al Laban Institute of Movement Studies (che a quel momento non era ancora stato formalizzato come LIMS ma si parlava del programma Effort Shape).

“...Ero a New York, danzavo e facevo questo programma e finalmente potevo essere in grado di diventare una coreografa e studiavo Laban. Adesso quaranta anni dopo, guardando indietro ho cercato ed ho trovato questo testo di Mary Wigman: *“eravamo giovani, le nostre membra erano libere, spalancammo le porte della nostra vivacità, danzavamo fino a tarda sera, ogni cosa era una celebrazione, una celebrazione senza fine.”*

Di Laban ho amato la sua visione dell’architettura, soprattutto i concetti di cambiamento e coesione (change and cohesion). Questi due concetti

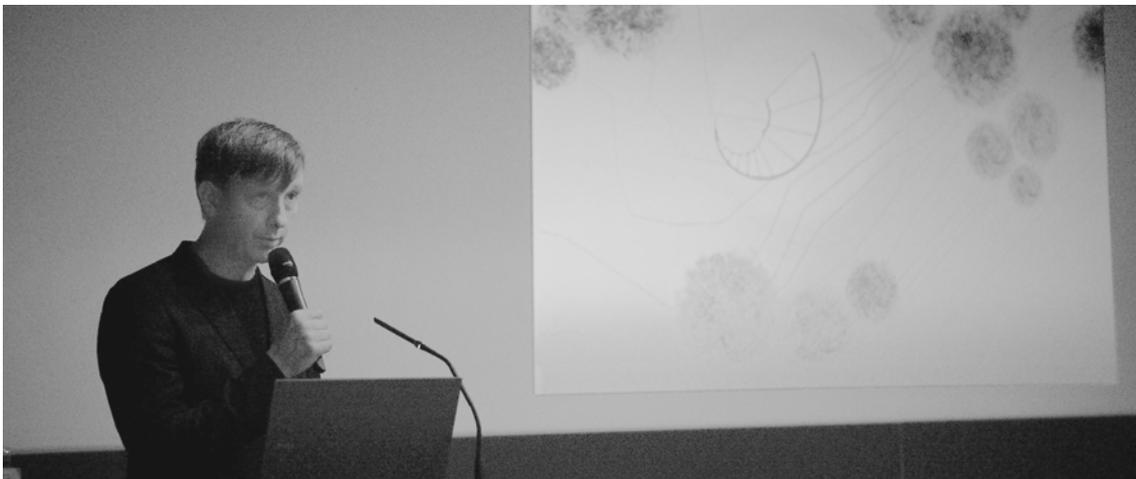
interconnessi, erano meravigliosi per me e poi i percorsi di Trace Form nello Spazio: ho iniziato a pensare al Corpo - Spazio.

Linee, tracce, disegni che permangono nello Spazio, una ininterrotta composizione di linee di Kandinsky.

È anche un’estensione di quello che è Corpo - Mente (Body Mind), l’idea che siamo separati dallo Spazio è strano, se pensiamo che se smettiamo di respirare non viviamo, siamo circondati da questo interno esterno, è un pochino costruito di sentirsi separati da ciò che sentiamo come spazio. Noi siamo qui e lo spazio è qualcosa là. Per verificare questo divenire di Corpo Spazio era necessario pensare a concetti e trovare altre rappresentazioni. Ho trovato il sentiero in Laban, nei suoi scritti.

FRANCESCO BUZZI - Svizzera, architetto

L'Architettura danza.



Un nuovo padiglione al Monte Verità

L'architetto Francesco Buzzi, ha illustrato al pubblico presente la sua visione per il futuro di una piattaforma pubblica per la danza al Monte Verità, uno spazio architettonico pensato per il danzatore e per la pratica della danza nel luogo primigenio, dove nell'estate del 1913 la nuova danza ebbe inizio.

“...come possiamo trovare una forma architettonica connessa con le forme della danza? Come possiamo combinare lo statico - il piano, la struttura con la dinamica - il corpo del danzatore, il movimento?”

Potrebbe ancora avere un rapporto con la forma primordiale della danza in cerchio, battendo ritmicamente, all'interno di un anello senza fine?

O dovrebbe riflettere un approccio più concettuale?”

TEATRO SAN MATERNO

Il palcoscenico del Teatro San Materno ha avuto l'onore e il piacere di ospitare per la prima volta in Europa, la rappresentazione di due coreografie ricreate da Valerie Preston Dunlop e Alison Curtis Jones con gli alunni del Trinity Laban Conservatoire di musica e danza di Londra accompagnati dal musicista Oli Newmann e dal percussionista ticinese Ivano Torre.



SUITE 24 e NACHT sono state introdotte da Valerie Preston Dunlop alla presenza della coreografa Tiziana Arnaboldi che ha fatto gli onori di casa.



prova Teatro San Materno

Un pubblico numeroso ed entusiasta ha assistito alla doppia rappresentazione con grande interesse e stupore per la forza insita nelle coreografie di Rudolf Laban magistralmente danzate da una generazione di giovani danzatori.

DOMENICA 13 OTTOBRE

TAVOLA ROTONDA

con Valerie Preston Dunlop, Eugenia Casini Ropa, Peggy Hackney, Rosa Maria Govoni, Claudia Rosiny, moderatore Alessandro Pontremoli.



Introduzione di Alessandro Pontremoli:

Mi permetto solo una breve introduzione, un pensiero; mi pare di poter dire che tutta l'epoca che ha generato Laban e il suo pensiero e tutta l'esperienza intorno a lui, in particolare negli anni dieci si possa comprendere con il concetto di Utopia, l'utopia si configura come una forza di mediazione fra la memoria dell'essere e la contingenza storica, in cui l'immaginario svolge una funzione mediatrice fondamentale nel sostenere una speranza nel futuro come una forza in grado di trainare e di ristrutturare anche in maniera radicale il sistema sociale e la cultura di un presente. La coscienza utopica, ovvero la tensione coscienziale come direzione utopica è determinante per tutti i processi storici e sembra coincidere con il movimento stesso della storia ogni volta che un evento, un personaggio, un movimento appaia dominato da una visione e da una pretesa totalizzante, onnicomprensiva e Laban è un fenomeno di questa natura. Laban aveva una visione totalizzante, onnicomprensiva, aveva un'idea di arte come trasformazione della vita proiettata sul futuro ed è per questo che, fra luci e ombre della sua storia, della sua vicenda personale, può essere considerato oggi comunque un profeta delle manifestazioni del presente.

Sintesi degli interventi del Professor Alessandro Pontremoli

Valerie Preston Dunlop ha posto due questioni fondamentali la prima che è veramente importante quella della riscoperta del Laban come gigante fra i giganti del XX secolo come uomo di teatro di qualcuno che è andato in scena ed ha prodotto, e questo è davvero uno degli aspetti di Laban che è in questi anni trascurato e che invece deve essere riscoperto, l'altra cosa altrettanto importante è quella della definizione di una disciplina precisa come la coreologia intesa come fenomenologia, quindi come un fatto fenomenologico con una carica non solo di natura osservativa ma con una carica filosofica importante, quindi con un carattere anche ermeneutico profondo come appunto la fenomenologia del corpo di Laban.

Eugenia Casini Ropa che ha toccato un punto fondamentale a mio parere che è quello dello sviluppo della danza nella nostra società contemporanea. Quello che sta accadendo nel mondo monitorando gli aspetti artistici, gli aspetti sociali è che si ha un fortissimo

“decalage” dal punto di vista della fruizione passiva dello spettacolo nel mondo, mentre invece cresce progressivamente la domanda di essere parte attiva dello spettacolo e credo che Laban dichiarando una grande verità quella che “ogni uomo è danzatore” ha avuto una profezia sul presente molto forte. Oggi, anche molti coreografi italiani vanno verso la direzione della trasmissione, quindi non più solo andare in scena con la propria compagnia ma mettersi al servizio delle persone e della comunità per un processo di trasmissione del movimento e di coinvolgimento dentro questa trasmissione; in questo modo l'utopia del “tutti danzanti” può diventare nel tempo una realtà.

Peggy Hackney ha posto uno dei problemi fondamentali in relazione alla definizione di che cosa sia danza, nel '33 Kurt Sachs diceva che la danza era la vita nel suo momento più alto, nel suo acme e credo che nel concetto di connessione che è quello che guida un po' tutta la vita di Peggy oltre che la sua ricerca, sia questa vita ad alta definizione come l'ha definita lei. Un'altro punto da tenere presente è la connessione non a livello alto ma a livello del mare, vale a dire che Laban, sostiene, non ha pensato a connessioni di questa natura, innanzitutto a connessioni reali, a connessioni di corpi, a connessioni di persone, di emozioni, a connessioni di movimento e il movimento torna come elemento fondamentale per definire l'esistenza. Molto interessanti anche i suoi studi sull'intelligenza artificiale, perché è molto importante capire come sia difficile produrre artificialmente il movimento umano, è praticamente impossibile. Questi studi sono importanti perché ci permettono di illuminare lo stesso movimento umano di comprenderlo ancora di più perché viverlo lo rende difficile da osservare, mentre osservarlo in una macchina ci permette di avere in qualche modo un ritorno degli elementi fondamentali che viviamo in prima persona.

Rosa Maria Govoni ha posto molte questioni interessanti, ne riprendo una che può poi essere sviluppata nel dibattito quella del rapporto con quelle che vengono definite le discipline scientifiche, io lavoro da un po' di anni ad un progetto a Torino con la facoltà di medicina perché è stato verificato che il lavoro con la danza e con il teatro produce non solo terapia ma anche formazione educazione, ma come è noto sia medicina che psicologia nascono su due astrazioni di fondo nella nostra cultura occidentale. Medicina nasce come astrazione da una psiche da una mente, mentre la psicanalisi nasce come astrazione del corpo, in questi anni questi campi hanno cercato di ricongiungersi. Accade che gli scienziati più positivisti come sono i medici in particolare vedono le trasformazioni ma non le accolgono fintanto che non sono dimostrate scientificamente. Allora è importante in questo ambito parlare la lingua che loro parlano per portare le nostre tecniche, il nostro messaggio, il nostro lavoro dentro la formazione, per esempio di medici e infermieri che sono a contatto con i corpi dei pazienti. Questo è possibile perché il lavoro di osservazione che Laban ha proposto è quello che i medici condividono più facilmente, perché possono osservarlo in relazione ad un significato e possono dire, quindi, in base al movimento se quella trasformazione proposta è avvenuta, se un esercizio di danza ha provocato un cambiamento, è arrivato il momento di rivoluzionare anche la medicina occidentale.

Veramente interessante questa mattinata perché si tratta di un ventaglio molto ampio di interessanti proposte, quello che ci ha detto **Claudia Rosiny** dal suo osservatorio più istituzionale è altrettanto interessante cosa intendo dire, curioso il modo con cui ha cercato di inserire la danza nel cuneo delle leggi pesanti. La danza deve trovare uno spazio laddove uno spazio non è stato immaginato per lei e questo non credo sia solo in Svizzera, in Italia sicuramente lo spazio per la danza all'interno delle istituzioni e delle leggi è assolutamente limitato e anacronistico, molto vecchio nella sua visione.

Un altro tema importante è il rapporto tra danza e istituzioni come ci insegna Paul Ricoeur tre sono i punti fondamentali del rapporto tra etica ed estetica:

una dimensione di cura di sé, come è stato detto, una dimensione di sollecitudine per gli altri come lei ha accennato, quindi di una dimensione di connection di rapporto con gli altri ma tutto questo non funziona se non si immagina che le istituzioni possano cambiare, cioè che i luoghi in cui vengono prese delle decisioni importanti per i popoli non vengano influenzate da questa cura per sé e da questa sollecitudine per l'altro solo in questo caso etica ed estetica troveranno un incontro fattivo nello sviluppo dei popoli.

CORO DI MOVIMENTO



finale "Experimenting dance"

LABAN EVENT 2013 si è concluso con un coro di movimento formato dai partecipanti e da persone che hanno raggiunto il luogo designato alla danza.

"Experimenting dance", Sperimentando la danza questo il senso del coro proposto da Nunzia Tirelli, Debora Di Centa e Sylvie Robaldo.

L'incontro di tre maniere di vivere il movimento che si incamminano verso un luogo e si uniscono attorno ad un centro (la scultura per la pace fra i continenti) per celebrare le differenze.

"Dietro gli eventi esterni, il danzatore percepisce un mondo completamente diverso. C'è un'energia dietro a tutte le ricorrenze e le cose materiali di cui è quasi impossibile trovare un nome. Un paesaggio nascosto dimenticato si trova lì, la terra del silenzio, il regno dell'anima, e nel centro di questa terra si trova il tempio oscillante."

Laban, 1935, p.89

+ EVENTI

CIANE FERNANDES - Brasile - mostra fotografica

137 Perforgraphs indagano l'integrazione / interazione tra l'essere e l'ambiente naturale, nella performance-scultura "SONO A CASA" (Lençóis, BA, Brasile, settembre 2012), questa integrazione è perpetuata attraverso la fotografia. 137 Perforgraphs attuate da Ciane Fernandes e fotografate da Márcio Ramos, nelle loro rispettive identità di "mover" e "testimone" interscambiati durante il processo creativo. La colonna sonora è una composizione di Felipe Florentino.



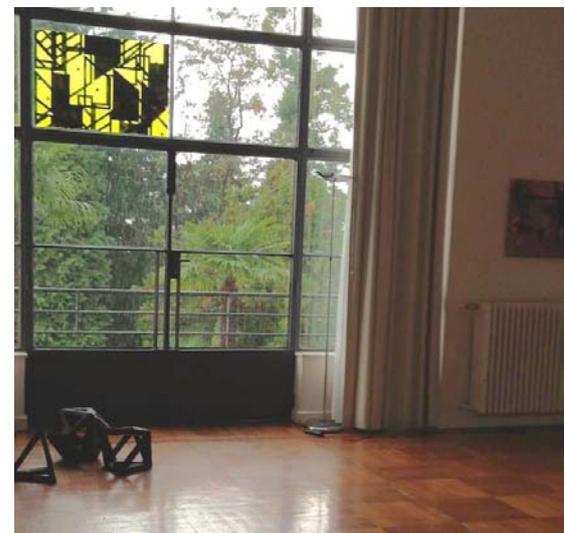
JEAN KIRSTEN - Germania - Series for L

"...Ero alla ricerca di titoli per le opere in mostra e ho deciso di utilizzare la simbologia dello spazio della Labanotation per descrivere i principali movimenti nelle immagini. Ero così impressionato dalle forme decorative di questi segni che ho iniziato la mia Series per L.

Lavorando solo con i segni dello spazio, ho organizzato le stampe, i disegni, i dipinti, i rilievi e le sculture. A prima vista queste opere sembrano quadri astratti, ma le persone che sanno qualcosa della Labanotation potranno anche trovare in essi informazioni su un particolare movimento..."



Sala Balint, Monte Verità



Eurolab Annual Meeting (incontro annuale Eurolab) - Germania
Sala Eranos

FAMIGLIA LABAN

Al Laban Event 2013 abbiamo avuto il piacere di ospitare tre pronipoti della grande famiglia di Rudolf Laban giunti da regioni diverse d'Europa e Latino America.



Myriam Perrottet, Regine Kress-Fricke, Valerie Preston-Dunlop, Cyrille Bochev

Regine Kress-Fricke - Germania
(Rudolf Laban e Martha Fricke)

Cyrille Bochev - Francia
(Rudolf Laban e Dussia Bereska)

Myriam Perrottet - Svizzera-Perù
(Rudolf Laban e Suzanne Perrottet)



Regine Kress-Fricke

Monte Verità*
von Regine Kress-Fricke

Eingeschrieben
in die Flanke des Berges
Labans Vision.
Die Welt ist Tanz.

Im Sprung Erkenntnis
schwerelos
der Mensch
befreit.

Gravitation nur
ferne Erinnerung
Einswerdung
Berg und Tal.

Auf die Knie.
Im Anblick
majestätischer Kulisse
Hängen grün und Felsen

zu feiern das Licht
den erstgeborenen Strahl
gleißend
und der Himmel so nah.